

Le istanze e le richieste di Mosca nei colloqui con la delegazione ucraina

Le sessioni di trattative fra le delegazioni russa e ucraina vanno avanti sullo sfondo di attacchi in aumento da entrambe le parti. Dopo che il piano di Trump è stato rigettato, Mosca e Kiev si stanno impegnando in un lungo e difficile lavoro diplomatico che procede parallelamente alle operazioni sul campo. Dall'analisi di Fred Weir, corrispondente canadese in Russia e nei Paesi ex sovietici, si vince come le due controparti stiano cercando una soluzione [indipendentemente](#) dagli sforzi di mediazione degli USA e da quelli meno concilianti degli alleati europei. Restano ben fissati quelli che sono per Mosca i punti principali: Ucraina neutrale, sostanzialmente smilitarizzata, totalmente "denazificata".

Aumentano sia gli attacchi che il lavoro diplomatico

Nonostante l'aumento degli attacchi da cielo da parte ucraina e anche da parte russa, il Cremlino si è mostrato disposto a proseguire coi colloqui diretti delle rispettive delegazioni. Una nuova sessione di trattative si è tenuta a Istanbul il 2 giugno. L'annuncio era giunto fra i crescenti dubbi di Washington sulla fattibilità stessa del processo di pace. Per settimane, infatti, quasi ogni notte sono piovute ondate di droni e di razzi. Trump è frustrato dal fatto che le sue aspirazioni di pace appaiono irrealizzabili per la Russia, mentre quest'ultima si mantiene fedele alla sua visione dell'Ucraina post-bellica.

Tregua o colloqui

Gli esperti dicono che a Mosca prevedono un periodo lungo e difficile di lavoro diplomatico, con un dialogo strettamente bilaterale con la delegazione di Kiev. Il Cremlino vede queste trattative come lo sviluppo della bozza di accordo che era stata realizzata nel marzo 2022, poi stracciata per ragioni ignote. La Russia vorrebbe che almeno un quadro generale dell'accordo finale venga concordato prima di implementare qualunque genere di tregua. Nel frattempo le operazioni belliche vanno avanti e si vocifera di una grossa offensiva estiva dei russi indipendentemente dai colloqui. Afferma Viktor Litovkin, giornalista esperto di cose militari dell'agenzia di informazione ITAR-Tass: L'Ucraina semplicemente non è pronta a riconoscere di essere stata già sconfitta sul campo. La Russia non ha fretta, aggiunge, così insisterà con la pressione militare fino a che Kiev non accetti i termini di base di Mosca.

Visioni divergenti

La sessione del 2 giugno ha continuato sul solco del round precedente, quello del 16 maggio. I primi colloqui faccia a faccia da tre anni a questa parte: le delegazioni russa e ucraina avevano fissato i termini per il più grande scambio di prigionieri del conflitto e avevano concordato di portare la volta successiva una bozza dettagliata delle rispettive proposte per l'accordo definitivo. Lo scambio è stato portato a termine. Il Cremlino ha affermato di aver quasi completato la sua versione della road map per la pace che sarà pronta quando le trattative riprenderanno. Sostiene Dmitry Suslov della Higher School of Economics di Mosca: La Russia ha detto di essersi impegnata nei negoziati di pace, dunque ciò implica una certa volontà di compromesso. Ci attendiamo di vedere che entrambe le controparti presentino le rispettive bozze come punto di partenza, seguite poi da un lungo processo di appianamento delle posizioni divergenti.

Il piano americano rifiutato

Ciò differisce molto dalle aspettative dell'amministrazione Trump, il cui piano di pace in 22 punti è già stato rifiutato sia da Kiev che da Mosca. Washington vuole un immediato cessate-il-fuoco, seguito da

